



liste dell'Islam salafita e ora è a capo di Ansar Dine. Il suo gruppo ha preso il controllo della città-simbolo del territorio rivendicato dagli «uomini blu» del deserto: Timbuctù. E con questo ha fatto pensare ad una deriva islamista e conquistatrice anche al di là dell'Azawad. In realtà le due componenti - quella universalistica e portatrice della versione più retriva della sharia, e quella laica, storica e indipendentista - sembrano sempre più in conflitto. Tanto che ieri proprio a Timbuctù è spuntata un'altra sigla: l'Fnla o meglio «Front national de libération de l'Azawad», una forza che si definisce «laica e non secessionista» e tramite il sito della rivista *Jeune Afrique* fa sapere di essere penetrato con un centinaio di pick-up nel cuore della vecchia capitale. Sicuramente più disponibile - e presentabile - in eventuali trattative con il capitano Amadu Sanago che ancora detiene il potere a Bamako.

NARCOSTATO

Ancora più complessa, quasi un rompicapo, è la situazione in Guinea Bissau. E molta più fretta hanno, i vicini dell'Ecowas, di fare pulizia. Anche qui i militari golpisti si rifiutano di farsi da parte e di ripristinare l'ordine costituzionale ma 5-600 soldati provenienti da Nigeria, Togo, Costa d'Avorio e Senegal sono pronti a unirsi agli altrettanti militari angolani già presenti in loco nell'altra ex colonia portoghese se in primo luogo non sarà liberato «immediatamente e senza condizioni» l'ex premier Carlos Gomes Junior e non sarà rimesso al suo posto il presidente ad interim Raimundo Pe-

Tracce di Gheddafi

Il Colonnello armava gli «uomini blu» e dava fondi a ras capoverdiani

reira. L'ultima telefonata prima di sparire, Gomes Junior l'ha fatta al presidente angolano Dos Santos, alle undici di sera il giorno del golpe, cioè dopo aver vinto le elezioni al primo turno contro l'ex presidente Yalla che lo accusava di brogli e si rifiutava perciò di partecipare al ballottaggio il 29 aprile. Gomes - che ora l'Ecowas intima ai golpisti vicini al rivale Yalla di liberare entro 72 ore pena l'intervento militare - era un grande amico Gheddafi, pronto fino all'ultimo ad «accoglierlo a braccia aperte» in esilio. Ma più ancora era amato dal Colonnello il defunto presidente Malam Bacai Sanha di cui il rais di Tripoli finanziò l'elezione nel 2009. L'uccisione del capo dell'*intelligence* di Sanha, Samba Djallo, lo scorso 18 marzo, ha fatto precipitare i delicati equilibri in Guinea. ❖

Ucraina, quattro esplosioni nella città della Timoshenko

Quattro esplosioni nel giro di un'ora, secondo la stampa locale addirittura 10 deflagrazioni: una raffica di scoppi ha sconvolto ieri il centro di Dnipropetrovsk, la città natale di Yulia Timoshenko, nell'Est industriale dell'Ucraina. Il ministero delle situazioni di emergenza ha reso noto che il bilancio dei feriti è arrivato a 27, ma è ritenuto ancora parziale. Un'indagine è stata aperta per «atti terroristici»,

tuttavia manca per un'ipotesi sui possibili autori degli attentati, secondo le prime ricostruzioni organizzati piazzando ordigni dentro bidoni della spazzatura. In molti hanno notato la coincidenza delle esplosioni nel luogo natale dell'ex premier mentre il suo caso giudiziario è al centro di crescenti tensioni politiche e diplomatiche. Inoltre, l'8 giugno cominciano gli Europei di calcio ospitati da Ucraina e

Polonia e Dnipropetrovsk è una delle città ospitanti. E mentre il presidente Viktor Yanukovich ha sottolineato che si tratta «di una nuova sfida a tutto il Paese», l'opposizione ha insinuato che sia stato il governo ad aver provocato le esplosioni per distogliere l'attenzione sull'aggressione in carcere denunciata dalla Timoshenko o per far ricadere la colpa sull'opposizione stessa. Una situazione incandescente: la Uefa non può ignorare la «situazione drammatica» di Yulia Timoshenko, ha detto il commissario europeo alla giustizia, Viviane Reding, a proposito della prossima apertura a Kiev degli Europei di calcio. ❖

I SOLDI CONTRO IL PARKINSON LI HAI MESSI IN BANCA.

GIANNI PEZZOLI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON.



Il 5x1000 che hai affidato all'Associazione Italiana Parkinsoniani e alla Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson, ha finanziato l'unica banca italiana degli encefali, la banca dati più grande d'Italia e la banca genetica più grande del mondo sul Parkinson e malattie simili. Oltre ad una miriade d'iniziative scientifiche e sociali, visibili su www.parkinson.it e sul nostro notiziario gratuito su richiesta. Inizieremo presto uno studio con cellule staminali dello stesso paziente, atto a riparare i danni della malattia. Grazie al tuo contributo abbiamo fatto molto, ma vogliamo proseguire fino a sconfiggere il Parkinson.

Aiutaci, dona il tuo 5x1000 per la ricerca sanitaria.

Firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson: **97128900152**

Per info: tel. 02/66710423, fax 02/6705283 e-mail: aip@fondazioneparkinson.com - www.parkinson.it



PIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON
Cura, ricerca e assistenza, insieme.